Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 89 (2017)
Heft: 3

Artikel: Nuovi aerei, chi ben comincia
Autor: Galli, Giovanni
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737272

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nuovi aerei, chi ben comincia

magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Si è rimessa in moto la macchina politico-militare che deve preparare il terreno per la scelta del nuovo aereo da combattimento. Dopo la bocciatura popolare del credito di 3,2 miliardi di franchi per i Gripen e con all'orizzonte la prospettiva di spendere una cifra decisamente superiore per rinnovare tutta la difesa aerea, ci sono più incognite che certezze. Ma almeno tre aspetti distinguono la nuova campagna dall'ultima.

Primo: il gruppo di esperti presieduto dal capo dello stato maggiore dell'Esercito, divisionario Claude Meier, ha confezionato un rapporto articolato e approfondito di 200 pagine ("L'avvenire della difesa aerea"), che costituisce un'ottima base di partenza per il processo decisionale. C'è tutto quanto serve sapere prima di iniziare una valutazione vera e propria dei possibili sostituti degli F/A-18 e dei già superati F-5. Sono contemplate quattro opzioni, che a seconda del numero di velivoli e dell'ampiezza del sistema di difesa terra-aria presentano costi fra i 5 e i 18 miliardi di franchi. Il gruppo politico d'accompagnamento privilegia quella che prevede 30 aerei, con una copertura di 15 mila km^2 in caso di situazione di tensione e di 45 mila km^2 in caso di conflitto, per una spesa complessiva di 8-8,5 miliardi di franchi. Spetterà al Consiglio federale, presumibilmente entro fine anno, adottare una decisione di principio.

Secondo: la necessità di rinnovare urgentemente la flotta non è contestata. Tranne i soliti irriducibili, nessuno contempla un'opzione zero, che lascerebbe l'Esercito completamente sprovvisto di una copertura aerea. Il problema semmai sono i costi e le modalità decisionali, con la possibilità o meno di dare l'ultima parola al popolo.

Terzo: se non altro, dall'esperienza negativa dei Gripen si può trarre un utile insegnamento su come andrà condotta la campagna di comunicazione. È un aspetto fondamentale, che non ammette errori. In un'intervista al Corriere del Ticino al momento di lasciare l'incarico, l'ex comandante dell'Esercito André Blattmann aveva dichiarato: "[Riguardo ai Gripen] Abbiamo avuto la prova che se non si parla con una voce unanime le votazioni si perdono (...) Resto convinto che se spiegheremo bene perché abbiamo bisogno di un nuovo aereo e perché abbiamo scelto quel modello l'eventuale votazione andrà meglio". Il suo pre-predecessore Christophe Keckeis, che proveniva dall'aviazione, era stato ancora più diretto, puntando l'indice contro la comunicazione fredda e zoppicante del dipartimento della difesa.

Quando si entrerà nella fase calda non mancheranno le divergenze sul tipo di aereo e sull'entità della spesa, ma una volta presa la decisione, se non altro, si saprà cosa fare e soprattutto cosa non fare. ◆